

**Dichiarazione Segretario Generale AP**  
dott. Pietro Capogreco

MEDTRANS 23-25 settembre 2005

Il porto di Napoli punta a diventare uno snodo centrale del sistema logistico del Mediterraneo. L'Autorità Portuale sta da tempo lavorando per raggiungere tale obiettivo sia potenziando le infrastrutture portuali e sia migliorando i collegamenti viari e ferroviari. Una serie importante di opere sono terminate, mi riferisco al nuovo terminal contenitori del molo Bausan e del terminal Flavio Gioia, mentre siamo in attesa di varare le gare per la realizzazione del Nuovo Terminal di Levante

. E' un impegno che ci siamo assunti consapevoli del ruolo centrale che il porto di Napoli ha nei traffici con i Paesi dell'Estremo Oriente e che in base alle previsioni dovrebbe crescere notevolmente nei prossimi 5-10 anni. E' chiaro, quindi, che per mantenere questo tipo di traffico e soprattutto per inglobarne altro c'è bisogno di aumentare la capacità ricettiva del porto, cioè le banchine, migliorare la viabilità e offrire moderne e attrezzate aree di stoccaggio. Siamo sicuramente in ciò favoriti dalla presenza nell'area retroportuale di due interporti e da una rete viaria e ferroviaria già buona ma che va potenziata e ampliata. E' nostra intenzione creare, ad esempio, un filo diretto con Taranto in modo che Napoli possa entrare nel Corridoio 8, mentre già rientriamo nel Corridoio 1 ( Berlino-Palermo). Nuovi spazi, fondali più profondi, collegamenti efficienti: sono gli ingredienti necessari per fare dello scalo partenopeo una piattaforma logistica di primo piano nel Mediterraneo. L'Autorità Portuale di Napoli, come dicevo, è da tempo che sta lavorando per raggiungere tale importante obiettivo. Manca attualmente una vera politica centrale che consenta a porti di livello nazionale e internazionale, come Napoli, di completare i propri programmi di infrastrutturazione. Manca l'attuazione della piena autonomia finanziaria.

L'Autorità Portuale di Napoli, come ha fatto sino ad ora, continuerà a impegnarsi perché il porto cresca e raggiunga sempre nuovi e più significativi risultati. In tutti i suoi comparti di traffico. Non solo quindi nel settore del traffico container e delle merci, ma anche in quello della cantieristica, dei passeggeri, delle autostrade del mare e dello short sea shipping. Dopo l'apertura di una nuova linea di collegamento con la Tunisia e con il Marocco, stiamo ora lavorando all'apertura di nuove linee con il Maghreb. Questo perché il porto di Napoli guarda con grande attenzione al mercato del Nord Africa e ai suoi possibili sviluppi.